

ASYA FROSALI

Il vivaio Fiarc ha prodotto un altro splendido fiore che imbraccia con disinvoltura un ricurvo e va a medaglia a colpo sicuro. E dalla classe Cuccioli è passata ora agli Scout.



Il nostro vivaio è in ottime condizioni e produce splendidi fiori, come Asya Frosali, neo campionessa italiana Fiarc in classe Cuccioli. Nata nel 1999, tira con il ricurvo per la 09Rose di Rosignano (Li) e la medaglia d'oro la inseguiva già da un po'. Amica di Emma De Grandis, campionessa uscente, decide nel 2008 di provare anche lei a tirare qualche freccia. Così prende parte ad un corso di base, si appassiona e comincia a fare sul serio. Nel 2010 partecipa al primo Campionato Italiano e conquista il terzo posto e nel 2012 a Castione si laurea campionessa. Mamma Monica e bab-

bo Stefano non sono arcieri e benché quest'ultimo si stia cimentando a sua volta, Asya è la prova che dopo gli adolescenti, anche i bambini cominciano ad avvicinarsi autonomamente al tiro con l'arco, il che rappresenta un grande stimolo di crescita per le nostre Federazioni, che dovranno creare spazi e soluzioni per i futuri atleti, rispondendo sempre meglio alle loro esigenze.

Sei da poco passata fra gli Scout, come ti sei trovata a dover allungare le distanze di tiro?

"In realtà non si è trattato di un vero trauma, in allenamento fra amici ci tiravo già, inoltre stavo facendo anche gare

nel 3D Fitarco a 30 metri. Certo manco di esperienza sulle lunghe distanze, ma la vedo come una cosa fattibile".

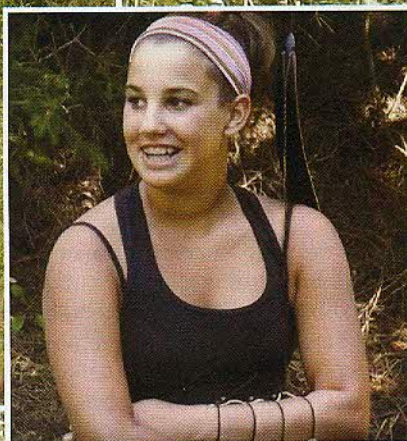
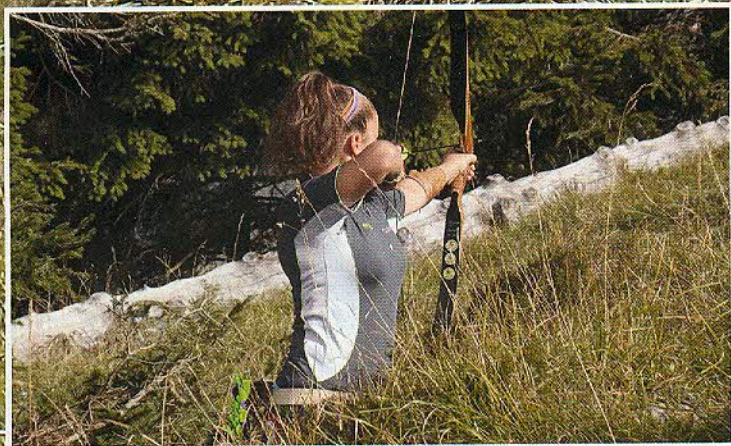
Come ti alleni?

"Con grande difficoltà. A casa non ho modo di tirare, né posso raggiungere da sola il campo, quindi qualche sabato pomeriggio e nel corso delle gare, niente di più".

Te l'aspettavi il titolo italiano?

"Diciamo che lo desideravo, per due volte ci ero andata vicina e sicuramente avevo delle aspettative. Le prime gare in testa avevamo pochi punti di distacco l'una dall'altra, poi credo che la differenza l'abbia fatta il maltempo dei

allunga le distanze



La neo campionessa italiana Fiarco in classe Cuccioli. Nata nel 1999, tira con il recurvo per la 09Rose di Rosignano (Li) e questa medaglia d'oro la inseguiva già da un po' di tempo.

giorni seguenti: vedevo le altre cedere, mentre io sono rimasta nella media di punteggio, acquistando vantaggio”.

Con quale attrezzatura tiri?

“Ho un recurvo monolitico della Samick da 30 libbre per 58 pollici e come aste utilizzo le Big Archery Super light con 1650 di spine”.

Come è stata l'esperienza in Fitarco?

“Utile e istruttiva. Ha evidenziato alcuni miei difetti, le cose sulle quali devo lavorare. Spesso sono in testa nelle gare e poi mollo sul finale, oppure faccio stupidi errori, come è avvenuto agli scontri finali degli Italiani 3D. In realtà ho dei cali di attenzione e di motivazione che

avvengono proprio nei momenti importanti, sulle frecce decisive. Uno stimolo al miglioramento”.

Hai un'età che spesso si rivela critica per i ragazzi che praticano sport. Gli abbandoni sono molti fra gli Scout: come si conciliano i vari impegni e gli interessi della tua vita?

“Non molto bene per la verità. La scuola richiede sempre più impegno e in questo momento le relazioni sociali e le amicizie prendono campo. Di fatto il sabato pomeriggio è uno dei rari momenti da poter trascorrere con gli amici e la domenica mattina sarebbe l'unica per riposarsi, mentre le gare comportano sempre delle

levatacce. Non nego di sentirmi già un po' demotivata e capisco bene perché spesso si smetta di dedicare tempo allo sport durante l'adolescenza”.

Che programmi hai per questa stagione sportiva?

“Non credo di poter prendere parte ai prossimi Campionati Fiarco, forse parteciperò a quelli Fitarco, ma ancora non so”.

Come si migliora nel tiro con l'arco?

“Non saprei. Io devo migliorare tanto, però sono certa di dovere questa vittoria alla dedizione dei miei genitori e agli insegnamenti di Roberto Proveddi, il mio istruttore”.

F.C.